



26.5 °C Pozzuoli

CORRIERE FLEGREO

giovedì, 15 Settembre, 22



Lotta alla Xylella fastidiosa: individuati 18 olivi resistenti

Pubblicato da **admin** 15/09/2022 0

5 lo hanno visualizzato



Dall'Italia e dal Mondo

Privacy, consumatori Ue contro Google: "Mille espedienti per ottenere più dati possibili"

30/07/2022

Chi ha un lavoro sicuro, ma sogna di cambiarlo, dovrebbe conoscere la storia di Susan Wojcicki

07/07/2022

Bosco abbattuto per creare un bacino d'acqua: servirà per le piste da sci

07/07/2022

A Milano il bar più piccolo del mondo: "Doveva essere un magazzino, ora è un locale esclusivo"

07/07/2022

Salov partner del progetto di ricerca Ue Life resilience Milano, 15 set. (askanews) – Il batterio killer della Xylella fastidiosa potrebbe incontrare la resistenza di alcuni olivi, esattamente 18 genotipi, in grado di contrastare il suo attacco. E questo grazie a un progetto di ricerca europeo, Life resilience, nato proprio con l'obiettivo di contrastare la Xylella fastidiosa promuovendo un modello di produzione agricola sostenibile, riducendo l'impronta di carbonio e mitigando il cambiamento climatico attraverso la tecnologia. Al progetto ha preso parte anche la società agricola italiana Villa **Filippo Berio**, di proprietà di **Salov** che dal 2015 fa parte del gruppo cinese Bright food. Ma cosa è prima di tutto la Xylella fastidiosa? E' un batterio parassita che può attaccare vari tipi di piante tra cui la vite, il pesco, il mandorlo, gli agrumi, l'oleandro e l'olivo, provocandone in molti casi la morte: una malattia che rappresenta un grave problema ecologico ed economico, in quanto la rapida perdita di esemplari danneggia in modo significativo gli ecosistemi e l'economia rurale dei Paesi della regione mediterranea. Solo in Puglia la Xylella fastidiosa ha causato oltre 1,6 miliardi di euro di danni in 6 anni. Di fronte a questa situazione, diverse organizzazioni di Italia, Spagna e Portogallo, tra cui appunto **Salov**, hanno partecipato nel 2018 al progetto Resilience cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Life. Al fine di migliorare la sostenibilità delle pratiche

Ultime Notizie

Salvini insiste: "Serve scostamento da 30 miliardi, non è un capriccio". Letta frena

15/09/2022



Cnpr Forum; Gelmini: "Dal governo 13 miliardi per ridurre carobollette"

15/09/2022



Moda, il gruppo Prada acquisisce il 43,65% della Conceria Superior

15/09/2022



Papa in Kazakhstan: dopo pandemia ora follia della guerra

15/09/2022



A New York la prossima settimana atteso summit Yoon-Kishida

15/09/2022

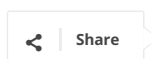


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

119793



agricole, il progetto si è concentrato anche sull'ottimizzazione del sistema di approvvigionamento e utilizzo della risorsa idrica e sulla riduzione dell'impronta di carbonio. Sono serviti quattro anni di lavoro per individuare i 18 genotipi di olivi potenzialmente resistenti alla Xylella fastidiosa e l'individuazione di buone pratiche che hanno permesso una consistente riduzione di emissioni di CO2 e dell'impronta idrica. I 18 genotipi individuati si caratterizzano per le ottime proprietà agronomiche – precocità di entrata in produzione, vigoria vegetativa e produttività – oltre a ottimi profili in acidi grassi degli oli. A livello pratico sono emerse informazioni utili per ottimizzare il monitoraggio e controllo della Sputacchina, principale insetto vettore del batterio Xylella Fastidiosa ottenendo una maggiore conoscenza del sistema “insetto” all'interno degli uliveti. Un aspetto interessante del progetto è quello di aver considerato l'uliveto nel suo complesso piuttosto che la singola pianta di olivo. In quest'ottica, grazie all'introduzione della flora ausiliaria, delle cassette nido e alla corretta gestione del controllo dei parassiti, si è ottenuto un aumento della biodiversità in tutte le aree dell'ambiente agrario. Inoltre, è stato possibile applicare un'agricoltura di precisione grazie all'utilizzo dei dati provenienti dai satelliti e dai droni che hanno aiutato a capire come rendere maggiormente sostenibile l'attività all'interno dell'uliveto. Infine, grazie all'implementazione delle pratiche sostenibili di Life Resilience si è contribuito alla riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, nonché a una diminuzione dell'uso di acqua e combustibili fossili, riducendo le emissioni di CO2 di 18.665 tonnellate e l'impronta idrica di 389.375 metri cubi nei 250 ettari di aziende dimostrative dove il progetto è stato implementato (Villa [Filippo Berio](#), El Valenciano, Herdade do Charqueirao). [Salov](#), nei quattro anni del progetto, ha messo a disposizione il terreno di Villa [Filippo Berio](#) per studiare l'implementazione di pratiche sostenibili, il controllo degli insetti vettori, l'aumento della biodiversità e la salute del suolo. Alcuni dei genotipi potenzialmente resistenti alla Xylella fastidiosa sono piantati negli appezzamenti sperimentali di Villa [Filippo Berio](#) e continueranno ad essere monitorati anche ora che il progetto è concluso, per definire la resistenza al batterio e le caratteristiche agronomiche delle future nuove varietà di olivo. “I risultati ottenuti da questo progetto sono molto interessanti e ci hanno confermato, ancora una volta, l'importanza della ricerca – commenta Fabio Maccari, amministratore delegato di Salov – Consapevoli delle dinamiche e delle esigenze del settore in cui operiamo, oggi più che mai, come [Salov](#), sentiamo la responsabilità di dover contribuire a migliorare l'intero sistema per una produzione olivicola di qualità. In un momento in cui le sfide poste dal cambiamento climatico sono sempre più urgenti, siamo orgogliosi che i nostri terreni possano contribuire ad individuare possibili soluzioni per un'agricoltura più sostenibile e resiliente”. [continua a leggere sul sito di riferimento](#)



Articolo precedente

Un video sulla rabbia, a Simona Andrioletti il Talent Prize 2022

Articolo successivo

Salvini: “Di Maio svoltizza in pizzeria con una guerra in corso, attendibilità zero”